

Nel 2024 oltre 400mila pugliesi hanno rinunciato a curarsi

Nel 2024 il 10,9% dei pugliesi (424 mila persone) ha dichiarato di aver rinunciato ad una o più prestazioni sanitarie (media Italia 9,9%) con un incremento di 2,5 punti percentuali rispetto al 2023. Sono questi alcuni dei dati presenti nell'ottavo rapporto **Gimbe**, che analizza e monitora la sostenibilità e l'efficienza del Ssn (Servizio sanitario nazionale).

Per quel che riguarda il capitale umano impegnato in ambito sanitario, secondo il report, in Puglia nel 2023 si registrano 10,8 unità di personale sanitario ogni 1.000 abitanti (media Italia 11,9); 1,74 medici dipendenti ogni 1.000 abitanti (media Italia 1,85); 4,41 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti (media Italia 4,7). Nello stesso anno il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni che il Ssn eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è di 228 (punteggio max 300). Se-

condo l'analisi **Gimbe**, la Puglia si posiziona al decimo posto tra le regioni e province autonome ed è risultata adempiente secondo il Nuovo sistema di garanzia (Nsg). Rispetto al 2022, nel 2023 il punteggio totale della regione è migliorato (+2). In dettaglio, dalla valutazione dei 26 indicatori, suddivisi in tre aree (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale ed assistenza ospedaliera), la Puglia si colloca: in llesima posizione per l'area della prevenzione; 14esima per l'area distrettuale e nona per l'area ospedaliera. Sul fronte della mobilità sanitaria regionale, secondo il report, nel 2022 si registra un saldo negativo rilevante, pari a -230,2 milioni di euro in aumento di 98,7 milioni di euro rispetto al 2021.

A livello nazionale, negli ultimi tre anni, la sanità pubblica ha perso 13,1 miliardi di euro, mentre 41,3 miliardi sono stati a carico delle famiglie, con un italiano su dieci costretto a ri-

nunciare alle cure. Nonostante l'Italia sia seconda in Europa per numero di medici, rimane indietro nella disponibilità di infermieri (6,5 ogni 1.000 abitanti contro la media Ocse di 9,5) e nella medicina generale, con oltre 5.500 medici mancanti. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza registra inoltre gravi ritardi: solo il 4,4% delle case della comunità è pienamente operativo. «Se è certo che nel triennio 2023-2025 il Fondo sanitario nazionale è aumentato di 11,1 miliardi di euro - spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della **Fondazione Gimbe** - è altrettanto vero che con il taglio alla percentuale di Pil, la sanità ha lasciato per strada 13,1 miliardi. Infatti, la percentuale del Fsn sul Pil al 31 dicembre 2024 è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% del 2023, per attestarsi al 6,1% nel 2024-2025. Siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Ssn, che apre la strada a interessi privati».

Il report di Gimbe sull'efficienza del Servizio sanitario nazionale



In Puglia nel 2023 si registrano 10,8 unità di personale sanitario ogni 1.000 abitanti



Peso: 19%